

## ANALISI TECNICO NORMATIVA

(Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 settembre 2008)

**Amministrazione competente:** Ministero della transizione ecologica

**Titolo:** Decreto legislativo recante “Attuazione della Direttiva (UE) 2019/1161 che modifica la direttiva 2009/33/CE, relativa alla promozione di veicoli puliti e a basso consumo energetico nel trasporto su strada”

**Indicazione del referente dell’Amministrazione proponente:** Direzione Generale per l’economia circolare

### PARTE I. ASPETTI TECNICO -NORMATIVI DI DIRITTO INTERNO

#### 1) Obiettivi e necessità dell’intervento normativo. Coerenza con il programma di governo.

Il decreto in questione dà attuazione della direttiva (UE) 2019/1161 che modifica la direttiva 2009/33/CE, relativa alla promozione di veicoli puliti e a basso consumo energetico nel trasporto su strada.

L’obiettivo principale della direttiva è quello di contribuire all’attuazione di strategie comunitarie in materia di ambiente, clima ed energia attraverso l’individuazione di misure volte a promuovere e stimolare la domanda di veicoli puliti, a sostegno di una transizione verso una mobilità a basse emissioni. A tal fine, la direttiva stabilisce che le amministrazioni aggiudicatrici e gli enti aggiudicatori debbano tener conto, negli appalti pubblici di taluni veicoli adibiti al trasporto su strada, dell’impatto energetico e dell’impatto ambientale, tra cui il consumo energetico e le emissioni di diossido di carbonio e di talune sostanze inquinanti, nell’intero arco di tutta la loro vita.

L’intervento rientra nei principi dell’economia circolare in quanto consente di migliorare la qualità dell’aria nei comuni, anche attraverso la rinnovazione dei parchi veicoli attraverso la diffusione di veicoli puliti

#### 2) Analisi del quadro normativo di riferimento.

Il quadro normativo di riferimento è costituito dal decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante “Codice dei contratti pubblici”; dal decreto legislativo 16 dicembre 2016, n. 257, recante la disciplina di attuazione della direttiva 2014/94/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 ottobre 2014, sulla realizzazione di una infrastruttura per i combustibili alternativi; dal decreto del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, 11 aprile 2008, recante “Approvazione del Piano d’azione nazionale per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione” pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 107 dell’8 maggio 2008 e dal decreto del Ministro della transizione ecologica 17 giugno 2021, recante “Criteri ambientali minimi per l’acquisto, leasing, locazione, noleggio di veicoli adibiti al trasporto su strada” pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 157 del 2 luglio 2021.

#### 3) Incidenza delle norme proposte sulle leggi e i regolamenti vigenti.

Il decreto in questione integra le norme di rango primario e secondario vigenti in materia.

**4) Analisi della compatibilità dell'intervento con i principi costituzionali.**

Non si rilevano profili di incompatibilità con i principi costituzionali.

**5) Analisi della compatibilità dell'intervento con le competenze e le funzioni delle regioni ordinarie e a statuto speciale nonché degli enti locali.**

Non si rilevano profili di incompatibilità con le competenze e le funzioni delle regioni ordinarie e a statuto speciale nonché degli enti locali.

**6) Verifica della compatibilità con i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza sanciti dall'articolo 118, primo comma, della Costituzione.**

Non si rilevano profili di incompatibilità con i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza sanciti dall'articolo 118, primo comma, della Costituzione. La disciplina recata dal presente decreto, infatti, attiene alla materia ambientale che ai sensi dell'articolo 117, comma 1, lett. s), della Costituzione è riservata alla potestà legislativa esclusiva dello Stato.

**7) Verifica dell'assenza di rilegificazione e della piena utilizzazione delle possibilità di delegificazione e degli strumenti di semplificazione normativa.**

La disposizione in argomento non comporta effetti di rilegificazione.

**8) Verifica dell'esistenza di progetti di legge vertenti su materia analoga all'esame del Parlamento e relativo stato dell'iter.**

Non risultano progetti di legge vertenti su materia analoga all'esame del Parlamento.

**9) Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi di costituzionalità sul medesimo o analogo oggetto.**

La norma in argomento non contrasta con i principi fissati dalla giurisprudenza costituzionale in tema di legislazione nella materia della tutela dell'ambiente. Non risultano giudizi di costituzionalità ad oggi pendenti sull'oggetto della norma in esame.

## **PARTE II. CONTESTO NORMATIVO COMUNITARIO E INTERNAZIONALE**

**10) Analisi della compatibilità dell'intervento con l'ordinamento comunitario.**

Il provvedimento legislativo in esame dà attuazione ad una direttiva europea e non presenta profili di incompatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea.

**11) Verifica dell'esistenza di procedure di infrazione da parte della Commissione Europea sul medesimo o analogo oggetto.**

Non sono aperte procedure di infrazione nei confronti dell'Italia nelle materie oggetto del decreto in esame.

**12) Analisi della compatibilità dell'intervento con gli obblighi internazionali.**

Il provvedimento legislativo non presenta incompatibilità con gli obblighi internazionali.

**13) Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi innanzi alla Corte di Giustizia delle Comunità Europee sul medesimo o analogo oggetto.**

Non sono pendenti giudizi innanzi la Corte di Giustizia sul medesimo o analogo oggetto del decreto in esame.

**14) Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi innanzi alla Corte Europea dei Diritti dell'uomo sul medesimo o analogo oggetto.**

Non sono pendenti innanzi la Corte europea dei diritti dell'uomo sul medesimo o analogo oggetto del decreto in esame.

**15) Eventuali indicazioni sulle linee prevalenti della regolamentazione sul medesimo oggetto da parte di altri Stati membri dell'Unione Europea.**

Non si hanno informazioni sulla regolamentazione di altri paesi dell'UE sull'oggetto della norma.

**PARTE III. ELEMENTI DI QUALITA' SISTEMATICA E REDAZIONALE DEL TESTO**

**1) Individuazione delle nuove definizioni normative introdotte dal testo, della loro necessità, della coerenza con quelle già in uso.**

Il procedimento legislativo in esame introduce alcune definizioni previste dalla direttiva comunitaria che recepisce.

**2) Verifica della correttezza dei riferimenti normativi contenuti nel progetto, con particolare riguardo alle successive modificazioni ed integrazioni subite dai medesimi.**

I riferimenti contenuti nel provvedimento legislativo in esame sono corretti.

**3) Ricorso alla tecnica della novella legislativa per introdurre modificazioni ed integrazioni a disposizioni vigenti.**

Non si è fatto ricorso alla novella legislativa.

**4) Individuazione di effetti abrogativi impliciti di disposizioni dell'atto normativo e loro traduzione in norme abrogative espresse nel testo normativo.**

L'intervento normativo non comporta effetti abrogativi impliciti, ma abroga esplicitamente il decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 24.

**5) Individuazione di disposizioni dell'atto normativo aventi effetto retroattivo o di reviviscenza di norme precedentemente abrogate o di interpretazione autentica o derogatorie rispetto alla normativa vigente.**

Il decreto in esame non contiene disposizioni aventi alcun effetto retroattivo o di reviviscenza di norme precedentemente abrogate o di interpretazione autentica o derogatorie.

**6) Verifica della presenza di deleghe aperte sul medesimo oggetto, anche a carattere integrativo o correttivo.**

Non esistono deleghe aperte sul medesimo oggetto.

**7) Indicazione degli eventuali atti successivi attuativi; verifica della congruenza dei termini previsti per la loro adozione.**

L'intervento normativo non prevede atti successivi attuativi.

**8) Verifica della piena utilizzazione e dell'aggiornamento di dati e di riferimenti statistici attinenti alla materia oggetto del provvedimento, ovvero indicazione della necessità di commissionare all'Istituto nazionale di statistica apposite elaborazioni statistiche con correlata indicazione nella relazione economico-finanziaria della sostenibilità dei relativi costi.**

Non si ravvede la necessità di apposite elaborazioni statistiche.